

PROTEZIONE CIVILE

a cura di Aurelio De Maria

Per la prima volta Trento ospita un'esercitazione a livello nazionale di protezione civile
«Ana 5»: voglia di lavorare

Patrocinata dalla sede nazionale la nostra sezione darà vita nei giorni 2 e 3 giugno, in concomitanza con il 70° di fondazione della sezione, ad una dimostrazione di intervento di volontari alpini nella città di Trento e nelle valli adiacenti simulando una serie di calamità naturali.

Dovremo dimostrare — e siamo certi di averne ormai raggiunto le capacità organizzative, le possibilità tecniche e la maturità addestrativa — che la nostra sezione è in grado di preparare, pianificare, condurre e concludere un'esercitazione complessa e articolata di protezione civile coinvolgente centinaia di volontari con le più diversificate specializzazioni.

Abbiamo efficacemente e utilmente operato in Valtellina quando eravamo ancora in fase di preparazione, abbiamo sicuramente raggiunto la completa maturità organizzativa e tecnica oggi, a distanza di tre anni, in cui i nostri NU.VOL.A. hanno perfezionato la loro capacità di intervento.

All'esercitazione parteciperanno tutte le sezioni Ana italiane che hanno acquisito al loro interno una struttura di protezione civile. Si prevede l'arrivo di oltre un migliaio di volontari alpini i quali, secondo un'ormai collaudata esperienza, verranno impiegati in operazioni di soccorso teoriche a scopo addestrativo per le squadre specializzate e nella formazione di cantieri di lavoro per l'esecuzione di opere a favore di comunità o di enti pubblici, e ciò per lasciare un segno tangibile della loro breve ma utile presenza. In sintesi gli scopi che si prefigge questa «Ana 5» sono:

- dimostrare la validità dei procedimenti di impiego delle squadre di protezione civile;
- perfezionare il livello addestrativo del



Operazione di bonifica e pulizia sul Dosso di S. Rocco a Trento.

personale volontario attraverso interventi reali;

- verificare il grado di autosufficienza logistica raggiunto dalle squadre di intervento;
- perfezionare il livello addestrativo delle squadre specializzate;
- mantenere vivo e attivo lo spirito del volontariato presso tutte le sezioni.

Questa esercitazione, come quelle che l'han-

no preceduta, si propone di dare un'immagine più moderna e attuale della nostra associazione proiettata, oggi, verso attività che non sono solo celebrative ma anche di solidarietà umana, di sostegno civile.

Un solo desiderio anima oggi gli alpini in congedo: tanta voglia di lavorare!

A. De Maria

Il monumento all'alpino di Rovereto compie 50 anni



A pag. 130 di «Alpini, una famiglia» edito dalla Sez. di Trento, il monumento all'Alpino di Rovereto è ampiamente citato anche dicendo che «...lo scultore Pietro Canonica, Accademico d'Italia, ammirando quest'opera la definì il più bel monumento all'Alpino che egli avesse mai veduto».

Infatti il nostro ambiente montano è adombrato dal basamento di massi tolti allo Zugna, il monte che vide tanti sacrifici ed eroismi, da Castel Dante a Passo Buole.

Una vena d'acqua preziosa e chiacchierina sgorga da una fessura della roccia sotto una grande targa bronzea ad altorilievo che raffigura la leggenda del Capitano ferito della nota canzone.

Alla sommità l'Alpino di bronzo alto 2 metri non è colto in atteggiamenti teatrali, ostentamente forti o minacciosi, ma semplicemente, in umiltà e naturalezza, col suo carico abituale, mentre paziente e forte arranca in salita, faticosamente conquistando la vetta. Volge lo sguardo anelante di lato, verso il basso, verosimilmente pensando alla casa lontana, al suo paese natio che immagina in fondo alla valle...

Atteggiamento semplice ma vero, abituale, che tutti noi abbiamo tenuto e provato in lunghe faticose marce, in patria e fuori. Impegno il più faticoso e arduo, servizio e dovere sempre compiuti con generosa disponibilità, specie nei momenti difficili: questo il significato del monumento.

Opera dello scultore roveretano Carlo Fait, compie ora 50 anni, venne offerto all'Opera Campana dei Caduti da Angelo Bello: i perché il Reggente don Antonio Rossaro ne facesse dono alla città.

G. V.

Un omaggio particolare gli sarà riservato in occasione della celebrazione del 70° anniversario della Sezione il prossimo 2 giugno.